

tare ogni anno parecchi milioni per l'acquisto di tabacchi esteri.

“ Con questo concetto io ho accettato, nell'altro ramo del Parlamento, l'ordine del giorno, a cui ho dianzi accennato, e quindi non potrei che ripetere qui quanto ebbi già a dire in quella occasione, ossia che appena la Commissione delegata, avrà presentato la relazione che si sta attendendo, io mi farò un dovere di sottoporre ad ambedue i rami del Parlamento i risultati dei suoi studi, proponendo, ove occorra, quei provvedimenti che, dal lato amministrativo e dal lato economico, apparissero più acconci all'incremento della produzione del tabacco nostrano, la quale, ripeto, interessa ad un tempo e l'agricoltura e la finanza, e vuol quindi essere efficacemente incoraggiata. ”

Tutto ciò premesso, io mi rivolgo all'onorevole ministro, ed a lui presento le seguenti domande:

I. La relazione, dell'onorevole Tommasi-Crudeli presentata alla Commissione presieduta dall'onorevole Peruzzi, fino dal 10 dicembre dello scorso anno, sarà pubblicata o no?

II. L'altra relazione sulle condizioni delle manifatture dei tabacchi che dovrebbe essere, per lo meno, in corso di studio, quando sarà presentata? E verrà poi stampata e diffusa anche questa, in conformità di dichiarazioni già fatte dall'onorevole ministro Doda?

III. L'onorevole ministro è disposto a trar partito di tutto quanto si dice nella relazione dell'onorevole Tommasi-Crudeli, ed a provvedere perchè al regolamento si portino delle modificazioni tali da rendere più facile l'esercizio dell'industria della coltivazione del tabacco, e meno dura la posizione dei coltivatori?

IV. L'onorevole ministro delle finanze intende fare delle proposte, in concorso anche del Parlamento, affinché si trovi modo che venga, sotto qualche forma, qui discusso di questo grave interesse?

A me pare che la questione della produzione del tabacco indigeno giova si tratti anche qui, e largamente: poichè finora tutto quanto si è fatto, è stato fatto sempre in un campo chiuso, e per semplice iniziativa di un ramo dell'amministrazione delle gabelle. Ed in mezzo a tutto questo mistero si sono diffusi dubbii e sospetti che debbono svanire anche per il prestigio dell'amministrazione.

A me pare giovi assai che tutta la verità sia posta in piena luce.

Rammento intanto con vera soddisfazione che dell'attuale Ministero è parte anche Giovanni Nicotera e che lui pure intervenne al Congresso tenutosi qui in Roma nel 1887, allorchando si pro-

pugnarono gli interessi dei coltivatori dei tabacchi in Italia, e che ha portato la sua energica parola e il suo efficace consiglio, per ottenere le più reclamate modificazioni al regolamento del 19 ottobre 1886.

Tale precedente mi conforta a sperare che l'onorevole Nicotera, e l'onorevole Colombo, così sollecito per la tutela degli interessi dell'industria italiana e per la difesa del lavoro nazionale, vorranno dare pronta applicazione ai suggerimenti che si trovano nella relazione dell'onorevole Tommasi-Crudeli.

Mi lusingo adunque di avere formali assicurazioni in risposta alle domande che ho fatto anche perchè vi sono regioni dove la coltivazione del tabacco è questione di pane e di quiete pubblica e noi dobbiamo evitare che al malcontento dei contribuenti impoveriti, ed alla mancanza di lavoro per gli operai si aggiungano le condizioni penose dei coloni consigliati dalla fame. *(Bravo!)*

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro delle finanze. Io crederei opportuno che l'onorevole Visocchi svolgesse la sua interpellanza dopo quella dell'onorevole Vendramini perchè potrei rispondere all'una e l'altra insieme.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi per isvolgere la sua interpellanza.

Visocchi. Onorevoli signori: l'onorevole Vendramini vi ha già detto molto delle discussioni che in questa Camera e nel Senato sono state fatte intorno a questa importante materia della coltura indigena del tabacco e dai diversi brani ch'egli vi ha letto dei resoconti d'ambidue le assemblee, e dalla vostra memoria stessa potete ben considerare con quanto interesse se ne sian sempre occupati deputati senatori e ministri.

L'onorevole Di San Donato ci diceva ultimamente: da trenta anni sono in questa Camera, e ad ogni discussione di bilancio dell'entrata ho sempre udito fare istanze nuove al ministro delle finanze perchè favorisca questa coltura. E soggiungeva con una delle sue solite frasi incisive: avete fatto morire quel nostro collega e valente agronomo che fu il Berti Pichat e non gli avete dato il piacere di fargli vedere iniziata un'epoca di favore al tabacco indigeno quale dal paese si desidera. Il nostro ex collega Canzi, che mi duole non sia più fra noi a sostenere colla sua solita viva sollecitudine questa ad altre cose molto importanti alla produzione nazionale, si occupò della coltura dei tabacchi molto in questa assemblea e moltissimo